

"Mi chiamo Andrea Bonafede". Tutte le bugie di Messina Denaro

16 Gennaio 2023 - 21:25

Dalla falsa identità sui documenti, al linguaggio forbito con cui si esprimeva. Un medico della clinica in cui è stato arrestato ha raccontato che regalava olio di Castelvetro al personale sanitario



[Alessandro Ferro](#)

Alla domanda dei carabinieri che lo hanno fermato alla clinica di Palermo *La Maddalena* dove era in cura, ha subito fatto sapere chi fosse: «Sono Matteo Messina Denaro». Unica verità pronunciata solo quando non aveva più scampo. Sì, perché nel corso dei trent'anni in cui ha vissuto da latitante, le sue bugie sono state innumerevoli. La prima falsità riguarda la sua identità: per i medici che lo curavano (e non solo), il personale sanitario e gli ospedali che ha frequentato per la sua malattia era

Andrea Bonafede

, nato a Campobello di Mazara (Trapani) il 23 ottobre 1963 e residente in Via Marsala con tanto di codice fiscale e status lavorativo dove risultava come **geometra**

.

Il personale della clinica Maddalena dove era ormai «di casa»; visto che sarebbe stato operato due volte e ricoverato in day hospital sei volte, lo ha definito un paziente «gentile ed elegante» che si esprimeva in maniera forbita e che spesso indossava un foulard. A [Repubblica](#), un medico della clinica che ha scelto di rimanere anonimo ha dichiarato incredulo che «spesso regalava bottiglie di olio di Castelvetro a medici e infermieri».

La doppia identità

La falsa carta d'identità ha nascosto le **vere origini** del boss, nato a Castelvetro (Trapani) il 26 aprile 1962. Il comune dista soltanto 7 chilometri dal paese in cui affermava di essere nato: la scelta di Campobello potrebbe essere dovuta alla residenza del fratello ma indica comunque continuità con il territorio che controllava (sorella e madre vivono a Castelvetro). E poi, l'ex numero uno di Cosa Nostra catturato nelle scorse ore si era «ringiovanito»; di quasi un anno, inserendo la data di ottobre 1963 quale nascita invece dell'aprile 1962: tra pochi mesi compirà 61 anni. Non solo: dalle informazioni delle ultime ore si viene a sapere che sulla carta d'identità falsa appariva come un uomo di 1,78 metri, calvo e con gli occhi castani: la data di emissione reca la data dell'8 febbraio 2016, scadenza 23 ottobre 2026.

[La simbologia nelle date: 30 anni dopo Riina arrestato Messina Denaro](#)

"Mai pensato fosse lui..."

La clinica privata presso la quale era in cura, con una nota ha affermato di mettersi a disposizione delle forze dell'ordine per fornire tutta la documentazione necessaria alle cure oncologiche dopo la scoperta di avere tra i suoi malati un paziente sotto falso nome. "Si informa inoltre che nessun dipendente o collaboratore è autorizzato a rilasciare interviste e fornire alla stampa notizie coperta da segreto istruttorio". Le indagini, adesso, faranno il loro corso ma la proprietaria e direttrice della struttura *La Maddalena*, **Stefania Filosto**, ha raccontato tutto il suo stupore al

[Corriere della Sera](#)

dopo l'arresto di questa mattina. "Non avremmo mai immaginato che un signore malandato e acciaccato in attesa di essere ammesso alla clinica potesse essere addirittura il boss cercato da trent'anni", ha dichiarato, dicendo che avesse bisogno di un

[ciclo di chemioterapia dopo un intervento](#)

al fegato che avrebbe subito circa un anno e mezzo fa.

Come si mostrava Messina Denaro

La salute è da sempre stato un aspetto prioritario dei boss: anche così si spiega il modo in cui si rivolgeva a chi gli prestava le attenzioni del caso. Il finto Andrea Bonafede si recava regolarmente nella struttura per i suoi day hospital tant'è che quando è stato fermato dai carabinieri era in attesa di effettuare un tampone anti-Covid che accertasse la negatività prima del ciclo di chemioterapia che si sarebbe dovuto svolgere nei giorni seguenti.

["È un giorno di festa". Meloni a Palermo per l'arresto di Messina Denaro](#)

Lo choc dei medici

Le notizie che si moltiplicano in queste ore convulse dopo l'arresto del super latitante ipotizzano addirittura due interventi per la malattia, tutte e due perfettamente riusciti. A novembre 2022 avrebbe eseguito una Tac, il mese successivo una risonanza magnetica con le condizioni di salute sempre più precarie. «Quando finalmente ci hanno detto che era stato catturato Matteo Messina Denaro, eravamo increduli e felici», hanno affermato dalla clinica. Alla precisa domanda di come sia stato possibile che per tutto questo tempo nessuno abbia mai sospettato nulla, i sanitari de *La Maddalena* ritengono che possa essersi operato alla faccia «ma in ogni caso è difficile, se non impossibile, riconoscere un latitante da una ricostruzione fotografica. Sul tavolo operatorio, anche i propri familiari sono irriconoscibili».

Fonte: <https://www.ilgiornale.it/news/nazionale/andrea-bonafede-ecco-si-faceva-chiamare-matteo-messina-2105775.html>